



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago,
Liscate, Melzo, Pozzuolo
Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTA' E INCLUSIONE ATTIVA NEL TERRITORIO DELL'AMBITO SOCIALE N. 5 – ATS MILANO CITTÀ METROPOLITANA, DA REALIZZARE NELL'AMBITO DEI FINANZIAMENTI MINISTERIALI AFFERENTI AL FONDO POVERTA'.

DOCUMENTO PROGETTUALE DI MASSIMA (DP)

PREMESSA

L'Ambito Territoriale Sociale di Melzo è costituito da sei comuni singoli (Cassano d'Adda, Inzago, Melzo, Settala, Vignate e Truccazzano) e dall'Unione Lombarda Adda Martesana formata da due comuni (Liscate e Pozzuolo Martesana) e si colloca all'interno dell'ASST Melegnano Martesana. I comuni si caratterizzano per dimensioni medio piccole a livello di densità abitativa ed eterogeneità a livello di composizione del tessuto urbano. Ampie zone rurali dividono i centri abitati dalle frazioni e dai comuni confinanti e gli agglomerati industriali, commerciali e culturali risultano polarizzati. Negli ultimi decenni il territorio è stato caratterizzato da un'espansione del trasporto pubblico ferroviario e della rete stradale, elementi che hanno sviluppato una forte mobilità bidirezionale con la Città di Milano attraverso il pendolarismo per motivi di studio e lavoro e che ha portato all'arrivo di nuovi nuclei familiari ed alla crescita del territorio non sempre in dimensione armonica. Tale eterogeneità, ha fortemente indirizzato le linee strategiche di gestione del territorio a livello socio sanitario e la programmazione sociale, orientandola verso obiettivi comuni di protezione e sviluppo sociale. In particolare l'Ambito territoriale ha lavorato per l'implementazione di politiche sociali contraddistinte dalla centralità del territorio e dalla corresponsabilità dello stesso nella costruzione del benessere dei soggetti in esso inseriti. Le politiche di welfare d'Ambito hanno ridefinito il ruolo del territorio quale strumento di co-costruzione di processi di inclusione e di cura dei soggetti fragili.

Dal punto di vista dell'analisi del contesto territoriale, la situazione socio-economica e lavorativa dei nuclei familiari ha evidenziato negli ultimi anni un crescente numero di richieste di sostegno (economico e professionale), nella gestione dei carichi di assistenza e cura, quali un familiare a proprio carico (non autosufficiente) a fronte della disponibilità dei servizi del territorio. Parallelamente nuove fragilità sono emerse in ambito lavorativo, incrementando quella porzione di popolazione (giovani, stranieri, inoccupati) destinatari di supporti economici e sostegni alla collocazione nella comunità. Il periodo successivo alla Pandemia Covid-19 ha accentuato alcune fragilità del sistema produttivo e degli ammortizzatori sociali, determinando conseguenze nella capacità delle famiglie di fronteggiare le necessità quotidiane. È aumentato il numero di cittadini che hanno dovuto affrontare situazioni di disoccupazione o cassa integrazione con conseguente fatica nel sostenere le spese relative agli affitti, mutui e utenze domestiche. Ciò si connette con esigenze già presenti nell'Ambito e legate al tema "abitare", in termini sia di mantenimento della casa sia di accesso al mercato immobiliare.

In questo senso, laddove le esigenze delle famiglie sono diventate sempre più complesse e articolate, il lavoro svolto dall'Ambito Territoriale nel corso degli ultimi ha inteso sviluppare misure di contrasto alla povertà declinate nell'anticipare e gestire tutti quegli elementi di rischio di situazioni personali e/o familiari che generano o agevolano condizioni di povertà, mobilitando ed ampliando le risorse della comunità nel fronteggiarle. La povertà, infatti, è un fenomeno multifattoriale, i cui indicatori tengono conto non solo della condizione economica e lavorativa, ma anche di una serie di circostanze sociali, come ad esempio l'esclusione



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago,
Liscate, Melzo, Pozzuolo
Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



sociale, la disabilità, la deprivazione socio-sanitaria, educativa ed abitativa. Il concetto include il costrutto di vulnerabilità sociale ed economica intesa come *“collocazione della persona in un assetto interattivo in cui le strategie applicate risultano inefficaci per l'individuazione e la gestione degli aspetti critici del proprio percorso biografico”*. Lo sforzo operato è quindi quello di promuovere nei cittadini una gestione responsabile del proprio percorso biografico, avviando progetti che incrementino le competenze utili ad inserirsi come risorse nella comunità, attraverso la partecipazione attiva. Questo richiede a tutti i ruoli istituzionali e operativi implicati, di orientarsi verso il medesimo obiettivo sovraordinato di promuovere competenze di cittadinanza, per configurare la misura di contrasto alla povertà come strumento più che come soluzione, quindi per contrastare la collocazione del cittadino come richiedente che si rivolge al servizio per l'erogazione della misura, promuovendo una gestione maggiormente efficace del proprio percorso biografico.

All'interno di questo scenario l'Ambito Territoriale intende consolidare ed ampliare le linee di lavoro perseguite, utilizzando le potenzialità offerte dal modello collaborativo dalla co-progettazione per lo sviluppo di un sistema completo e complesso che – ripartendo da una lettura condivisa dei bisogni e del tessuto sociale - governi ed abbia la regia delle diverse misure attive a livello nazionale, regionale e locale, affinché si generi un sistema di prossimità efficiente ed efficace, che limiti il rischio della risposta frammentata sull'urgenza e che consenta di reperire nuove risorse per lo sviluppo di interventi e progetti nel medio – lungo periodo.

Per gli approfondimenti documentali relativi alla programmazione dell'Ambito si veda il seguente link:
[Documenti - AMBITO TERRITORIALE DI MELZO - GESTIONALE PER SERVIZI SOCIOSANITARI](#)

FINALITA' GENERALE

L'Ambito Sociale Territoriale di Melzo e gli ETS disponibili ad una partnership con l'Ente Locale sono chiamati a sviluppare un progetto mediante co-progettazione per la costruzione e gestione di un sistema integrato di interventi di contrasto alla povertà nelle sue diverse declinazioni ed in prospettiva multidimensionale, così come descritto nell'analisi di contesto, al fine di promuovere la messa a sistema di un modello di welfare territoriale a rete integrata pubblico/privato. In questo scenario diviene di fondamentale importanza la co-progettazione di azioni finalizzate a promuovere e valorizzare iniziative di conoscenza, di scambio, di partecipazione attiva e di inclusione dei beneficiari, con la comunità locale, il territorio ed i suoi stakeholders in stretta sinergia con tutti gli attori coinvolti nella presente co-progettazione.

OBIETTIVI DI PROGETTO

A - MACRO OBIETTIVO: Promuovere lo sviluppo di un sistema territoriale di contrasto alla povertà - intesa come scenario di vulnerabilità - attraverso l'incremento di competenze ed empowering del cittadino e della comunità di riferimento.

Promuovere lo sviluppo di un sistema di governance territoriale condiviso, di contrasto alla povertà, per la gestione di cittadini in situazioni di vulnerabilità in ottica di empowerment, ossia promuovendo e potenziando nei cittadini una gestione responsabile del proprio percorso biografico avviando progetti che incrementino le competenze utili ad inserirsi come risorsa nella comunità, anche attraverso occasioni di partecipazione attiva.

Obiettivi Specifici

- A1.** accrescere e rafforzare processi, spazi e funzioni di accoglienza, ascolto, orientamento, accompagnamento rivolte ai cittadini, utili a raccogliere i bisogni espressi laddove si evidenziano, anche al di fuori dei contesti istituzionali di ascolto.
- A2.** favorire la ricomposizione dei servizi e delle opportunità presenti a livello dell'Ambito Territoriale, che caratterizzano gli interventi a favore dei nuclei familiari e delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, in ottica multidimensionale e preventivo- promozionale.
- A3.** promuovere l'attivazione dei cittadini e valorizzare tutte le risorse della comunità locale attraverso un'azione sistemica di apertura al territorio, al fine di stimolare la coesione della comunità stessa stimolando resilienza e capacità di prendersi cura delle fasce più fragili della popolazione.
- A4.** curare ed ampliare i processi di welfare comunitario, anche attraverso la creazione, rielaborazione e diffusione di un patrimonio culturale ed informativo prodotto dall'esperienza.

B - MACRO OBIETTIVO: SVILUPPARE modalità inedite di INTEGRAZIONE con altri ambiti delle politiche di welfare territoriale

Obiettivi Specifici

- B1.** Avviare una riflessione per ricomporre, mettere a sistema e implementare iniziative tese a sviluppare modalità di integrazione con le altre politiche di welfare, in particolare ma non esclusivamente con quelle dell'abitare e dell'integrazione lavorativa:
- valutare le possibili strategie di integrazione tra i servizi e le risorse esistenti sul territorio al fine di massimizzare l'efficacia e l'efficienza degli interventi;
 - creare canali di comunicazione e aggiornamento capaci di connettere tutti i nodi della rete e di condividere obiettivi, strategie e conoscenze;
 - Stimolare la collaborazione della rete dell'associazionismo locale e dei gruppi sociali formali e informali che animano il welfare locale dell'Ambito.

LINEE D'AZIONE A SUPPORTO DEGLI OBIETTIVI

- 1.1 Implementazione di un sistema di governance:** sviluppo di un'architettura di collaborazione orientata a garantire lavoro di squadra tra tutte le linee del progetto, con l'Ufficio di Piano/Ufficio unico, i Comuni afferenti all'Ambito Territoriale, i servizi e le unità d'offerta distrettuali, il territorio.
- 1.2 Segretariato sociale diffuso/Antenne sociali di comunità:** costruzione e valorizzazione di una rete di intercettazione di prossimità volta ad orientare i cittadini (e gli operatori) e a costruire iniziative formative/ informative di supporto nell'attivazione e gestione delle misure di contrasto alla povertà (supporto informatico, documentale, digitale, ecc.).

- 1.3 Progettazione personalizzata:** costituzione di un'equipe multidisciplinare per la progettazione in squadra dei percorsi personalizzati, che contempli l'attivazione di interventi di tutoring volti allo sviluppo di competenze dei cittadini su più livelli (di gestione del proprio nucleo familiare, aspetti economico-finanziari, di fruizione e gestione della rete dei servizi, ecc.)
- 1.4 Hub/rete territoriale per l'inclusione attiva e la progettazione di occasioni di cittadinanza a contrasto della vulnerabilità:** sviluppo di un sistema di attivazione e gestione di occasioni di esercizio di cittadinanza (PUC) in sinergia con gli attori del territorio.
- 1.5 Realizzazione di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'impatto del servizio proposto.**

ATTIVITA'

- ≠ Raccordo e mappatura delle realtà – pubbliche e private e del terzo settore - che operano nel territorio, per favorire l'accesso ai servizi e agli interventi, valorizzando e connettendosi con i PUA
- Analisi e lettura dei bisogni dei potenziali beneficiari e approfondita disamina del contesto territoriale in termini di opportunità, risorse e limiti/carenze;
- Sviluppo di un sistema conoscenza, accompagnamento, presa in carico – anche leggera – di cittadini in situazione di vulnerabilità e a rischio di scivolamento in condizioni di povertà anche attraverso équipe multiprofessionali e lavoro di comunità.
- Raccordo e mappatura delle realtà – pubbliche e private e del terzo settore - che operano nel territorio, per favorire l'accesso ai servizi e agli interventi, valorizzando e connettendosi con i PUA.
- Mappatura del territorio a livello micro per individuare potenziali risorse e spazi comunitari da attivare, in funzione della presa in carico permanente di persone specifiche (ad esempio parrocchie, associazioni di promozione, ecc.)
- co-costruzione con i beneficiari di progetti personalizzati condivisi con obiettivi individualizzati (sul singolo e/o sul nucleo) al fine di attuare programmi di sviluppo della crescita personale e implementare il raggiungimento di un maggiore grado di autonomia e di fuoriuscita dalla situazione di vulnerabilità;
- promozione e utilizzo di occasioni di inclusione attiva e crescita dell'esperienza biografica personale attraverso progetti che permettano il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale (PUC, esperienze di cittadinanza attiva, ecc.);
- puntuale monitoraggio dei percorsi e dei progetti di integrazione/inclusione sociale ed empowerment co-realizzati;

- Presa in carico e case management attraverso una stretta collaborazione, in un lavoro d'équipe integrato, tra le varie figure professionali idonee a svolgere un lavoro di costruzione e di ricomposizione della rete dei servizi;
- Valutazione dei bisogni e delle risorse della persona, al fine di definire le attività` di accompagnamento attraverso un percorso multidimensionale;
- Definizione e condivisione di un progetto di accompagnamento personalizzato per ciascuno dei partecipanti;
- Attività di affiancamento ed accompagnamento flessibile, da parte degli educatori, lavorando anche sul territorio e nella dimensione della comunità` locale e delle reti di prossimità` e svolgendo così` un ruolo di armonizzazione e sostegno dell'attività` svolta dall'assistente sociale;
- Accompagnamento e raccordo con i servizi territoriali per una progettazione di lungo periodo
- Orientamento al lavoro (promozione dell'inserimento lavorativo anche attraverso tirocini formativi o tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, in collegamento con i Centri per l'Impiego e con le risorse distrettuali);
- Affiancamento nel reperimento degli alloggi (mercato privato, valorizzazione edilizia residenziale pubblica, beni confiscati, etc.);
- Sensibilizzazione attori del sistema immobiliare per il reperimento alloggi

METODOLOGIA OOPERATIVA

La metodologia operativa che dovrà guidare l'azione dei diversi ruoli che concorrono alla gestione dei progetti personalizzati e all'attuazione degli interventi, si basa su alcuni fondamenti imprescindibili:

- l'obiettivo di promuovere l'individuazione e la gestione degli aspetti critici del percorso biografico del cittadino, a partire dalla sua richiesta;
- la centralità dell'utente e la flessibilità nel coniugare la richiesta dello stesso con l'obiettivo dell'organizzazione;
- la responsabilità condivisa come valorizzazione delle risorse umane e professionali;
- l'attenzione alla legittimazione dell'operatore/servizio come presupposto per poter stabilire un efficace intervento di gestione con l'utente e i suoi familiari;
- la co-responsabilità di tutti gli attori del progetto personalizzato;
- l'impatto sociale e la ricaduta in termini di coesione che le azioni attivate possono generare.

Target

- Tutti i cittadini ed i nuclei familiari dimoranti nel territorio dell'Ambito territoriale sociale in condizione di fragilità e vulnerabilità;

- I nuclei familiari che percepiscono la misura dell'ADI e di SFL;

Figure professionali a disposizione del progetto

In relazione alla complessità della co-progettazione proposta ed all'utilizzo e gestione dei Fondi Ministeriali messi a disposizione del progetto - nonché ai relativi vincoli di spesa - sarà necessario prevedere la messa a disposizione di un set minimo di profili professionali rispondenti alle seguenti caratteristiche:

- Coordinatore di progetto e gestionale;
- Ruolo dell'Assistente sociale;
- Ruolo amministrativo per la rendicontazione dei fondi e il supporto alla gestione dei percorsi dei cittadini percettori di misura ADI ed SFL.

SISTEMA DI GOVERNANCE E MATRICE ORGANIZZATIVA

Il percorso di co-progettazione proposto, per entità delle partite in gioco e per complessità del processo attuativo, richiede una particolare cura alla dimensione della governance del processo, del confronto pubblico-privato e dell'integrazione dei molti soggetti coinvolti e coinvolgibili.

Il modello di governance che verrà proposto dovrà integrarsi ed armonizzarsi con la matrice organizzativa da tempo strutturata all'interno dell'Ambito Territoriale, a garanzia della tenuta del sistema complessivo delle policy territoriali e dei ruoli espressi da ciascun snodo strategico.

Di seguito viene rappresentata in forma schematica la matrice organizzativa alla quale l'Ambito Distrettuale si richiama per la tenuta del sistema complessivo della gestione associata, delle unità d'offerta e delle progettazioni d'Ambito:

GESTIONE ASSOCIATA		
denominazione snodo	funzione / obiettivo assegnato	composizione
Assemblea dei Sindaci	Snodo politico di governance della gestione associata e di indirizzo programmatico e di sviluppo di politiche di welfare	Sindaci – o loro assessori delegati – dei comuni afferenti all'Ambito e convenzionati Ufficio di Piano
Tavolo Tecnico	snodo intercomunale direzionale, con finalità programmatiche e tecnico progettuali; garantisce l'ingaggio delle équipe comunali all'interno dei progetti e delle unità d'offerta d'Ambito	Responsabili dei Comuni afferenti all'Ambito Ufficio di Piano
Ufficio Unico/Ufficio di Piano	snodo operativo, presidio ed attuazione delle Unità d'offerta/progetti, delle connesse attività di monitoraggio	Responsabile dell'Ufficio di Piano ed équipe degli operatori

	e valutazione. Svolge inoltre le funzioni di gestione tecnica, amministrativa e contabile	
--	---	--

UNITA' D'OFFERTA/PROGETTI D'AMBITO		
Denominazione snodo	funzione / obiettivo assegnato	composizione
DIREZIONE STRATEGICA (CABINA DI REGIA)	Snodo direzionale del singolo progetto/unità d'offerta; garantisce le condizioni necessarie all'efficacia del progetto stesso, la sua coerenza interna e trasversale e le scelte d'indirizzo.	Responsabile/i di Progetto Responsabile Ufficio di Piano Responsabile/i Servizi alla Persona (Rappresentante del Tavolo Tecnico)
COORDINAMENTO TECNICO STRATEGICO	In stretta connessione con i diversi livelli di programmazione presenti nell'Ambito promuove lo sviluppo e la sistematizzazione di prassi trasversali, partendo dal confronto e dalla riflessione sulle ricadute pratiche del lavoro svolto dagli operatori.	Referente dell'Ufficio di Piano Coordinatore di progetto Assistenti sociali comunali delegate dal Tavolo Tecnico
POOL TERRITORIALE	Interviene all'interno delle progettazioni personalizzate condivise con i servizi dei comuni. Questo livello attiva i dispositivi e gli interventi previsti dal progetto in connessione con le prassi concordate all'interno del coordinamento tecnico strategico.	Operatori delle equipe multidisciplinari Attori territoriali (formali e informali) coinvolti/coinvoltibili nel progetto personalizzato.

Sarà inoltre indispensabile integrare e coordinare la presente co-progettazione con le azioni di sistema promosse dal progetto PNRR 1.1.4 – Supervisione e contrasto ai fenomeni di burn out tra gli operatori – avviato dall'Ambito territoriale nel corso dell'anno 2022 e attualmente presente a supporto di tutte le unità d'offerta gestite a livello distrettuale.

Aderendo al presente percorso di co-progettazione, si conferma la volontà di portare all'interno di un perimetro unitario e ricomposto di governance, altre azioni e altre possibili linee di intervento che potranno evolvere e concretizzarsi nel corso della durata della convenzione, sia in relazione alle attività di natura ordinaria, sia in relazione a possibili ambiti di natura emergenziale e/o per far fronte ad urgenze e a particolari aree di problematicità



Comuni di
Cassano d'Adda, Inzago,
Liscate, Melzo, Pozzuolo
Martesana, Settala,
Truccazzano, Vignate



MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

All'interno del progetto dovranno essere previste e garantite azioni di monitoraggio e valutazione, compreso il processo di valutazione d'impatto sociale (VIS).

L'ente co-progettante garantisce la propria partecipazione ai meccanismi e alle modalità di monitoraggio qualitativo e quantitativo dell'impianto progettuale, attraverso le azioni che saranno individuate.

A titolo esemplificativo, l'ente co-progettante, si rende disponibile a compilare strumenti di rilevazione dati, redigere report e relazioni periodiche, partecipare a tavoli di lavoro, focus group e collaborare al fine di garantire l'accesso a tutte le informazioni necessarie per le attività di monitoraggio e valutazione.